

Competitività: un confronto ma senza accelerazioni

La «riforma dei contratti resta una questione aperta e delicata da affrontare. Sebbene sia evidente la necessità di una rivisitazione dell'accordo del '93, come abbiamo già detto in diverse occasioni è altrettanto vero che non si tratta di una tematica da liquidare in fretta senza un'opportuna riflessione». Lo ha dichiarato Nazzareno Mollicone, segretario confederale dell'Ugl. «In fondo, - ha continuato Mollicone - già in queste settimane in vista della legge finanzia-

ria siamo impegnati a confrontarci su temi strettamente legati allo sviluppo e alla produttività del Paese e, senza negare l'importanza del tema che ancora una volta il presidente di Confindustria ha sollevato, continuiamo a credere che, al momento, non si tratti di una priorità». «Per quanto ci riguarda, ci sono due punti fermi. In primo luogo, - ha spiegato - la centralità del contratto nazionale affiancato da una contrattazione di secondo livello di carattere integrativo e sussidiario, e poi la partecipazione dei lavoratori al risultato di impresa, purché non diventi un pretesto per ridurre la retribuzione contrattuale e serva, semmai, ad integrare in modo consistente quella di base». «Siamo naturalmente disponibili ad aprire un confronto - ha concluso Mollicone - ma all'interno di una riflessione comune che coinvolga tutte le parti sociali e, senza accelerazioni che non scioglierebbero i nodi di una situazione già complessa».

diario, e poi la partecipazione dei lavoratori al risultato di impresa, purché non diventi un pretesto per ridurre la retribuzione contrattuale e serva, semmai, ad integrare in modo consistente quella di base». «Siamo naturalmente disponibili ad aprire un confronto - ha concluso Mollicone - ma all'interno di una riflessione comune che coinvolga tutte le parti sociali e, senza accelerazioni che non scioglierebbero i nodi di una situazione già complessa».

P.A.: le buone intenzioni rischiano di rimanere tali

Si «tratta di un provvedimento pieno di buone intenzioni che tuttavia corrono il rischio di rimanere tali qualora il Governo decidesse di tagliare risorse economiche e bloccare le nuove assunzioni nel Pubblico impiego». Così Fulvio Depolo, segretario confederale dell'Ugl, commenta l'approvazione da parte del Cdm del disegno di legge in materia di efficienza della Pubblica amministrazione e ricorda l'appuntamento per il 3 ottobre dalle ore 11 alle 14 davanti a Montecitorio con il presidio organizzato dal Coordinamento Ugl Pubblico impiego per tutti i lavoratori del comparto, proprio per sottolineare la carenza di strumenti idonei a raggiungere lo scopo prefissato dal ddl stesso. «Infatti sono gli stessi lavoratori - continua il sindacalista - a comprendere per primi l'esigenza di dare risposte certe e veloci ai cittadini, ma, se non si affrontano prima i problemi relativi all'organizzazione del personale e alla grave carenza di organico, lo Stato si troverà nel duplice ruolo di vigile e di trasgressore». «Con un unico risultato certo: ovvero l'ulteriore aggravio della spesa pubblica - conclude Depolo - a causa delle sanzioni che, come piace al ministro Nicolais, le amministrazioni inadempienti saranno costrette a pagare agli utenti».

Sicurezza sul lavoro: l'Ugl a Castel Sant'Angelo alla manifestazione Partiamo Bene

La Ugl è stata presente con un proprio stand alla manifestazione che ieri sera si è aperta a Roma a Castel Sant'Angelo intitolata "Partiamo bene! La sicurezza sul lavoro comincia dai giovani", organizzata in occasione della settimana europea per la sicurezza sul lavoro. «I giovani e la sicurezza sul lavoro - detto Porro - sono due punti qualificanti dell'attività del nostro sindacato. Abbiamo tutti il dovere di contribuire affinché essi possano avere un futuro lavorativo certo e soprattutto sicuro». «L'Ugl con la sua com-

ponente giovanile - conclude Porro - ha voluto partecipare alla manifestazione con uno stand proprio per aiutare i giovani ad essere consapevoli dell'importanza della sicurezza sul lavoro. L'Italia vanta un triste primato negli infortuni con incidenti spesso mortali e ciò è dovuto proprio alla mancanza di una cultura della sicurezza, che invece dovrebbe rappresentare la base per chiunque si avvicini al mondo del lavoro. Questa manifestazione ci darà l'opportunità di approfondire e di rilanciare una tematica particolarmente cara all'Ugl».